

Seduta incandescente, Coppi si toglie la toga

Mannoia resiste: incontrai Andreotti

Difesa all'assalto: «Bugiardo»

Gli ultimi fuochi ruotano attorno all'immunità penale di cui gode Mannoia. Per i difensori di Andreotti, l'ha ottenuta su sollecitazione dei suoi legali e non per l'intervento del procuratore americano. Andreotti: «nella richiesta di autorizzazione a procedere c'era un falso». Il pm Lo Forte: «applicazione automatica di un trattato Italia-Usa. Tutto regolare». Mannoia resiste come una roccia agli assalti dei difensori: «Andreotti l'ho incontrato una volta sola».

SAVERIO LODATO

ROMA. L'avvocato Gioacchino Sbacchi a Mannoia: «Lei oltre ai due episodi dei quali ha parlato, inclusa la presunta visita di Andreotti in Sicilia...». Mannoia: «avvocato, perché presunta?».

Il presidente Ingargiola: «Mannoia, si limiti a rispondere. L'avvocato ha tutto il diritto di definirla 'presunta' perché questa è la strategia della difesa...». L'avvocato Sbacchi: «insomma, Mannoia, lei oltre a questa visita dell'onorevole Andreotti non sa niente?». Mannoia: «avvocato, non so altro. Perché a lei pare poco?».

I colpi di scena

Molti scommettevano sul giorno della grande rivincita degli avvocati. Se non sul crollo di Mannoia, almeno su un suo consistente ridimensionamento. Abbiamo invece vissuto il giorno delle liti, delle deposizioni interrotte, delle toghe tolte e rimesse, dei gesti plateali e vacui, dei ripensamenti annunciati, il giorno in cui tutti baruffano con tut-

già fatto surriscaldare l'atmosfera. Il presidente ha dovuto placare i litiganti e invitato Coppi ad astenersi dagli eccessi polemici. Ma ieri tutti, a turno, sono andati sopra le righe e il presidente Ingargiola è stato costretto a una serie di «inviti alla calma». Non sono mancati anche i momentigustosi.

Battute

Mannoia: «Sì. Ho fatto una seduta spiritica con Stefano Bontade. Avvocato Coppi, ma come faceva Bontade a dirmi che Rosario Nicoletti si era suicidato per il rimorso per l'uccisione di Mattarella, se Bontade fu ucciso tre anni prima che Nicoletti si suicidasse?»; «non siamo all'opera dei pupi, questo è un processo. L'avvocato invece vuole sentire sempre la stessa "puntina"... (del grammofono ndr)»; «a me piace il processo "all'americana", yes o no». Poi un passaggio tutt'altro che divertente: «avvocato, continuando a chiedere può essere che alla fine la mia mente schifosa tirerà fuori cose da atterrire...».

Nell'ordine, i round che hanno fatto il match: 1) ad apertura d'udienza, appena venti minuti dopo. Mannoia considera alcune battute di Coppi (ieri ha tentato in ogni modo di mortificare il collaboratore di giustizia) «un'umiliazione al sangue dei suoi familiari». È risaputo che la famiglia Mannoia è stata letteralmente sterminata quando erano in voga le «vendette trasversali» contro i pionieri dei pentiti-



Giulio Andreotti durante il processo

simo. Su proposta di Luigi Ligotti, difensore di Mannoia, viene sospesa l'udienza. Si riprenderà con un Mannoia in qualche modo rabbonito. 2) Dura poco. L'avvocato Coppi moltiplica le domande a sfondo «personale». Tira in ballo una vecchia lettera del pentito che minacciava di dare forfait per le gravi difficoltà economiche in cui versava il padre. Una parola tira l'altra. Questa volta è il Pm Gioacchino Natoli a spazientirsi: «l'avvocato Coppi fa finta di non capire». Apriti cielo. Coppi furibondo: «prentendo le scuse del Pm. O rinuncio alla difesa di Andreotti. Si toglie la toga. Ingargiola sospende un'altra volta. Pellegrinaggio alla bouvette, caffè, e «pace fatta».

Tantissimi gli episodi di una guerra guerreggiata che spesso ha provocato l'indignazione del presidente, il quale con la consueta fermezza ha impedito che si degenerasse. Un fatto è indiscutibile: Mannoia ha riconfermato punto per punto la sua deposizione sull'incontro di Andreotti nella primavera del 1980 con i vertici di Cosa Nostra. Gli avvocati le hanno tentate tutte. L'avvocato Gioacchino Sbacchi ha fatto l'ennesimo tentativo: «quante volte ha visto l'onorevole Andreotti?». E Mannoia: «una volta sola». Replica di Andreotti a processo rinviato: «quel Mannoia è un bugiardo. Da vent'anni mi muovo solo con la scorta». Ma i tre Pm - com'è noto - hanno prodotto migliaia di pagine

per «provare» l'inconsistenza di questa affermazione. Gli avvocati: «ma com'è possibile che lei non ricordi il giorno di quell'incontro?». «Per me, all'epoca, quell'incontro non significava nulla».

Come eravamo

Mannoia ha insistito: rispettava le regole, compresa quella di «non fare domande» ai capi. Spesso riceveva confidenze da parte di Stefano Bontade, ed è questo il suo attuale «patrimonio». Sarcastico l'avvocato Coppi: «lei pretende di avere il monopolio della verità». Mannoia: «no, avvocato. Io non pretendo di avere il monopolio della verità, so di avere il monopolio della conoscenza».

Vertenza controllori di volo

Oggi sciopero di 4 ore Disagi negli scali per tutto il giorno

ROMA. Brutte notizie: un altro giorno di difficoltà per chi deve prendere l'aereo. I controllori di volo scioperano infatti oggi per 4 ore, dalle 12 alle 16. L'incontro di lunedì sera con il ministro dei Trasporti Burlando, convocato proprio per evitare in extremis la giornata di lotta, non ha raggiunto lo scopo.

Gli uomini-radar protestano per l'incertezza sul futuro assetto dell'Enav (circa 3.200 dipendenti tra cui 1.300 controllori) il cui destino dipende dall'approvazione di un decreto più volte reiterato.

Nel corso dell'incontro di lunedì Fit, Uilt, Anpcat, Appl, Cisl e Licta - rileva un comunicato unitario delle sei sigle sindacali - hanno ribadito al governo che l'assistenza al volo «ha bisogno di stabilità istituzionale, trasparenza gestionale, capacità manageriale per poter offrire un adeguato livello di resa operativa».

Secondo il parere dei sindacati, l'accordo sottoscritto a palazzo Chigi il 17 ottobre del '95 è rimasto quasi del tutto inapplicato e, inoltre, se il decreto legge che dovrebbe trasformare l'azienda in ente pubblico economico (n.490) venisse convertito in legge secondo il testo licenziato dalla commissione Trasporti della Camera, risulterebbe completamente stravolto.

A seguito della conferma dello sciopero, Alitalia informa che tutti i voli in partenza dagli scali italiani fino alle ore 12.00 e dopo le 16.00 saranno effettuati come da programma. Relativamente ai voli in partenza nella fascia oraria dello sciopero, saranno garantiti tutti i voli intercontinentali ed i collegamenti con le isole, mentre si verificheranno cancellazioni e ritardi nei voli nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda poi lo sciopero di 24 ore indetto sempre per oggi negli aeroporti di Milano-Linate, Milano-Malpensa e Bergamo-Orio, al Serio, dal personale dell'Azienda di gestione e servizi aeroportuali della Sea, aderente alle Organizzazioni Sindacali Fit-Cgil, Cisl e Uiltrasporti, la mancanza di assistenza nei servizi di scalo provocherà ulteriori disagi all'utenza e ritardi nei voli. L'Alitalia, allo scopo di contenere i disagi provocati da queste agitazioni esterne all'azienda, mobiliterà anche in questa occasione il proprio personale dirigente quadri e piloti, negli aeroporti milanesi.

UN MONDO NUOVO

pace sviluppo
cooperazione solidarietà

NICOLETTA
DENTICO
COORDINAMENTO
NAZIONALE ANTIMINE

TOM
BENETOLLO
PRESIDENTE NAZIONALE
FEDERAZIONE ARCI

KOMENE
FAMAA
MOVIMENTO SOPRAVVIVENZA
POPOLO OGONI - NIGERIA

PADRE NICOLA
GIANDOMENICO
VICARIO DEL SACRO
CONVENTO DI ASSISI

MANUEL
TOMÈ
SEGRETARIO GENERALE
DEL FRELIMO - MOZAMBICO

FELIPE
GONZALEZ
SEGRETARIO GENERALE
DEL PSOE - SPAGNA

MASSIMO
D'ALEMA
SEGRETARIO NAZIONALE
DEL PDS

PORTERÀ IL SALUTO IL SINDACO DI ROMA

FRANCESCO
RUTELLI

PRESIEDE
NICOLA
ZINGARETTI
PRESIDENTE IUSY

SABATO 9 NOVEMBRE 1996, ORE 17.30
PALAFIERA - FIERA DI ROMA
VIA DELL'ARCADIA, 40

GRUPPI
SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO
DI CAMERA E SENATO

